



QUERCUS

Serenata per il mio Albero

Ispirato a “Essere una Quercia” di Laurent Tillon

Musiche originali di **Marco Silletti**

Esecuzione di **Marco Silletti** (chitarra), **Maria Grazia Reggio** (chitarra), **Matteo Ravizza** (contrabbasso)

Adattamento testi e voce narrante **Patrizia Camatel**

durata dello spettacolo: atto unico di 75'

YouTube: <https://youtu.be/xbRXgsrTVk0>

Ognuno di noi dovrebbe avere un albero amico. Sì, bisognerebbe andare in un bosco, ma anche in un parco o viale cittadino, a cercare il nostro compagno, e poi decidere di frequentarlo, di tornare a trovarlo.

Questo sostiene Laurent Tillon, biologo e ingegnere forestale che unisce la competenza scientifica alla genuina passione per gli alberi e le foreste, che si esplica in un rapporto confidente e amicale con loro.

Quercus è un omaggio in musica e parole agli alberi, ai tremila miliardi di esseri frondosi che ci sono compagni e sostegno su questo pianeta.

I benefici derivanti dalla relazione con un essere vegetale sono stati ultimamente indagati dalla scienza e, sebbene il fenomeno sia in parte ancora misterioso, è pur vero che molte persone affermano di sentirsi rilassati, pacificati, vivificati, quando sono accanto agli alberi.

Dunque questo lavoro artistico è anche un invito rivolto a tutti ad andare a cercare il proprio amico albero.



LA MUSICA

La lettura del libro di Laurent Tillon è l'ultimo passo di un percorso, di un'affinità e di un interesse per la natura in generale e per gli alberi in particolare. La struttura dell'opera, una successione di personaggi in parte del mondo animale e in parte del mondo vegetale (gli abitanti della foresta), ha immediatamente prodotto il desiderio di scrivere, di delineare i protagonisti attraverso temi musicali, note, timbri, sonorità ricche di suggestioni legate alle caratteristiche dei personaggi. La musica è venuta di getto, istintivamente, seguendo via via gli umori, le simpatie, le sensazioni. D'altronde i complessi rapporti e il raffinato equilibrio tra tutti gli esseri viventi sono affini alla struttura del pensiero musicale!

Accordi pieni, profondi e trilli leggeri delineano la maestosità di Quercus e dei suoi abitanti, una melodia dalla traiettoria a zig zag evoca la simpatica vitalità del piccolo roditore Apodemus, arabeschi delle chitarre e sonorità cavernose del contrabbasso tessono la trama sottile del micelio di Leccinum. Ritroviamo il mordace lavorio del bruco Tortrix nell'incalzante onomatopea di suoni armonici e pizzicati, la spensieratezza del grillo Nemobius in una gioiosa melodia popular. Rapidi arpeggi e il ronzio di Neuroterus la vespa, il climax di crescendo e accelerando della disperata corsa di Canis, l'ultimo lupo; per il vento sottile tra i rami di Pinus una delicata melodia al contrabbasso. Con la morte di un albero antico si aprirà un "Pozzo di luce", continuum di armonie aperte e cangianti per lo spazio che si riempirà di nuova vita.

LE PAROLE

L'opera di Tillon ha lo spessore di un saggio, giustamente corredato di dati e spiegazioni scientifiche, tuttavia l'autore non manca mai di infondere nella sua scrittura uno sguardo poetico che si posa su ogni creatura e descrive per il lettore scorci e visioni "impressionistiche".

La trasposizione teatrale fa leva su questo secondo elemento, sviluppandolo, di modo che a parlare al pubblico siano direttamente i protagonisti, gli elementi naturali in gioco, ciascuno con un proprio "carattere" e colore.

Molti protagonisti dunque, poiché un albero è ben di più che un individuo vegetale: è un mondo complesso e pieno di vita e di vite che tra loro interagiscono continuamente, talvolta in modo sottile e nascosto come il crescere del muschio, talaltra in modi evidenti e vivaci, come una nidata chiassosa tra i rami. Ed intorno a questo mondo c'è tutto un universo che vive ed evolve: la foresta che cresce, le stagioni che passano, l'umanità che persegue i suoi scopi, la tempesta che schianta i rami... Le parti recitate danno voce agli elementi, alla vegetazione e agli animali, con parole scelte per accompagnare l'ascolto della musica come dell'ambiente circostante, in cui l'incontro narrativo e musicale si svolge. Le voci sono ora buffe e irriverenti come quella di un topolino affaccendato o un bruco vorace, altre volte sono solenni come l'ululato dell'ultimo lupo, o lo schianto dell'albero antico che infine muore. C'è spazio, sì, anche per la morte, per il suo silenzio e per comprendere insieme che essa è foriera di nuova vita.

E se sarà il nostro albero a cadere, dovremo guardare al pozzo di luce che si apre nella volta della foresta... il cielo azzurro sopra i nostri occhi, forse un po' velati di lacrime.

RECENSIONI

Patrizia Camatel racconta, moltiplica la sua voce in tante e diverse forme, crea immagini, diverte e commuove. Decisamente si ride ascoltando i punti di vista degli ospiti della foresta, complici di quel ciclo vitale che assegna ad ognuno di loro un ruolo.

(...) La narrazione è sostenuta da un tappeto sonoro che evoca i suoni della foresta, si fa flebile e poi impetuoso, come una tempesta distruttiva.

(...) E' un viaggio nel profondo, "Quercus", giocato con un accostamento di nozioni scientifiche (Tillon è biologo e ingegnere forestale) e di racconti declinati in tanti registri.

Nicoletta Cavanna, Radio Gold

Marco Silletti

Nato ad Aosta nel 1963, milanese di formazione, si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Angelo Gilardino, di cui ha seguito anche numerosi corsi di perfezionamento. E' stato premiato in Concorsi nazionali e internazionali (tra i quali il Concorso Internazionale "Sanremo Classico" trasmesso dalla televisione su Raidue). Ha suonato per importanti rassegne internazionali in Italia (Sagra Malatestiana di Rimini, Auditorium Rai di Torino, Armonie intorno al lago per la RAI, Incontri europei con la musica di Bergamo, Festival internazionale di chitarra di Lagonegro, Manifestazioni colombiane a Genova, Festival chitarristico bustese, Festival Viottiano di Vercelli), Germania (Internationale Stuttgarter Gitarrentage, Studio für neue Musik Würzburg), e Spagna (Festival de Cordoba) effettuando registrazioni radiofoniche per la RAI e la Radio Nacional d'Espana. Ha inciso sette CD di musica del '900.

Si occupa da numerosi anni di arrangiamento, trascrizione e composizione, sia a fini didattici sia concertistici. È docente titolare della cattedra di chitarra presso il liceo musicale Saluzzo-Plana di Alessandria. Vive ad Asti.

Matteo Ravizza

Si diploma in chitarra sotto la guida di Gianpiero Biello nel 2004 e poco più tardi inizia lo studio del contrabbasso e della musica jazz al conservatorio Boito di Parma con Roberto Bonati, dove consegue il Diploma accademico di I livello in Jazz. Prosegue gli studi al Conservatorio Verdi di Torino con Furio Di Castri e Davide Botto, ottenendo il Diploma accademico di secondo livello in jazz, il Diploma vecchio ordinamento di Contrabbasso e il Diploma accademico di secondo livello di Contrabbasso. Ha collaborato con l'Orchestra Teatro Regio Torino, Filarmonica Teatro Regio Torino, Orchestra Accademia di Pinerolo, diretto da Gianandrea Noseda, Karl-Heinz Steffens, Trevor Pinnock, Asher Fisch, Donato Renzetti, Salvatore Accardo.

Ha suonato nelle stagioni dell'Unione Musicale di Torino, MiTo settembre musica, EstOvest Festival, Accademia di Musica di Pinerolo, Amiata Piano Festival, e altri festival italiani ed europei in formazioni di musica da camera.

Nel mondo del jazz suona con Beppe Barbera, Carlo Actis Dato e Simona Colonna.

Collabora con il Teatro degli Acerbi e la Casa degli alfiери per progetti teatrali. Con l'artista Antonio Catalano ha realizzato due cd, "Serenate per il nuovo mondo" e "Tuttestorie".

Ha partecipato a molti Festival jazz internazionali: Australia, Siberia, Indonesia, Guatemala, Etiopia, Kenia, Algeria, Egitto, Marocco, Austria, Ungheria, Francia, Germania, Croazia, Spagna.

È docente di musica alla scuola media Oscar Levi di Chieri; docente di chitarra e contrabbasso oltre che promotore della "Casa della Musica di Portacomaro".

Maria Grazia Reggio

Si è diplomata a pieni voti presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Angelo Gilardino, con cui ha seguito anche numerosi corsi di perfezionamento. E' stata premiata in Concorsi nazionali e internazionali e svolge attività concertistica in varie formazioni da camera; con il Quartetto di chitarre di Asti ha suonato per importanti rassegne internazionali in Italia (Sagra Malatestiana di Rimini, Auditorium Rai di Torino, Armonie intorno al lago per la RAI, Incontri europei con la musica di Bergamo, Festival internazionale di chitarra di Lagonegro, Manifestazioni colombiane a Genova, Festival chitarristico bustese, Festival Viottiano di Vercelli), Germania (Internationale Stuttgarter Gitarrentage, Studio für neue Musik Würzburg), e Spagna (Festival de Cordoba). Ha effettuato registrazioni radiofoniche per la RAI e la Radio Nacional d'Espana, e inciso sette CD di musica del '900. Svolge attività didattica.

Patrizia Camatel

Attrice, autrice, regista, lavora stabilmente ad Asti con il Teatro degli Acerbi (dal 2000), di cui è anche socia fondatrice, e con la Casa degli alfieri (dal 2003).

Referente del Piemonte per il Collettivo Progetto Antigone, interpreta la narrazione *Parole e Sassi. Il racconto di Antigone per le nuove generazioni*, regia di Letizia Quintavalla, *Eolo Awards* 2013.

Considera l'arte teatrale come un modo per incontrare gli altri, per parlare con loro e soprattutto di loro. Un lavoro vivo e vitale, che spesso esce dai luoghi canonici e va per il mondo, ad incontrare le persone, a catturare storie, ad abitare nuovi spazi d'ispirazione, naturali o urbani. Scopre questa sua identità artistica accanto a Luciano Nattino, il maestro che più ha influenzato la sua formazione.

Attualmente prosegue, in seno alla Casa degli alfieri, il filone di ricerca teatrale e antropologica di ARTEPO – Archivio Teatralità Popolare, realizzando drammaturgie legate alla memoria e alle tradizioni del territorio, interviste, e curando la direzione artistica di eventi. Fa parte del team artistico di Landscape Storymovers – Narratori del Territorio, progetto del Teatro degli Acerbi realizzato col sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 2022 è coordinatrice scientifica dell'Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano, per cui progetta e realizza progetti di valorizzazione culturale del territorio, di concerto con gli Enti Locali, le comunità e le associazioni del Monferrato Astigiano.

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it





Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 **UFFICIO TEL. E FAX** 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it **SITO** www.teatrodegliacerbi.it

